



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Ital
7434
33

Due Capitali di Ariosto - 1856

Ital 7434.33



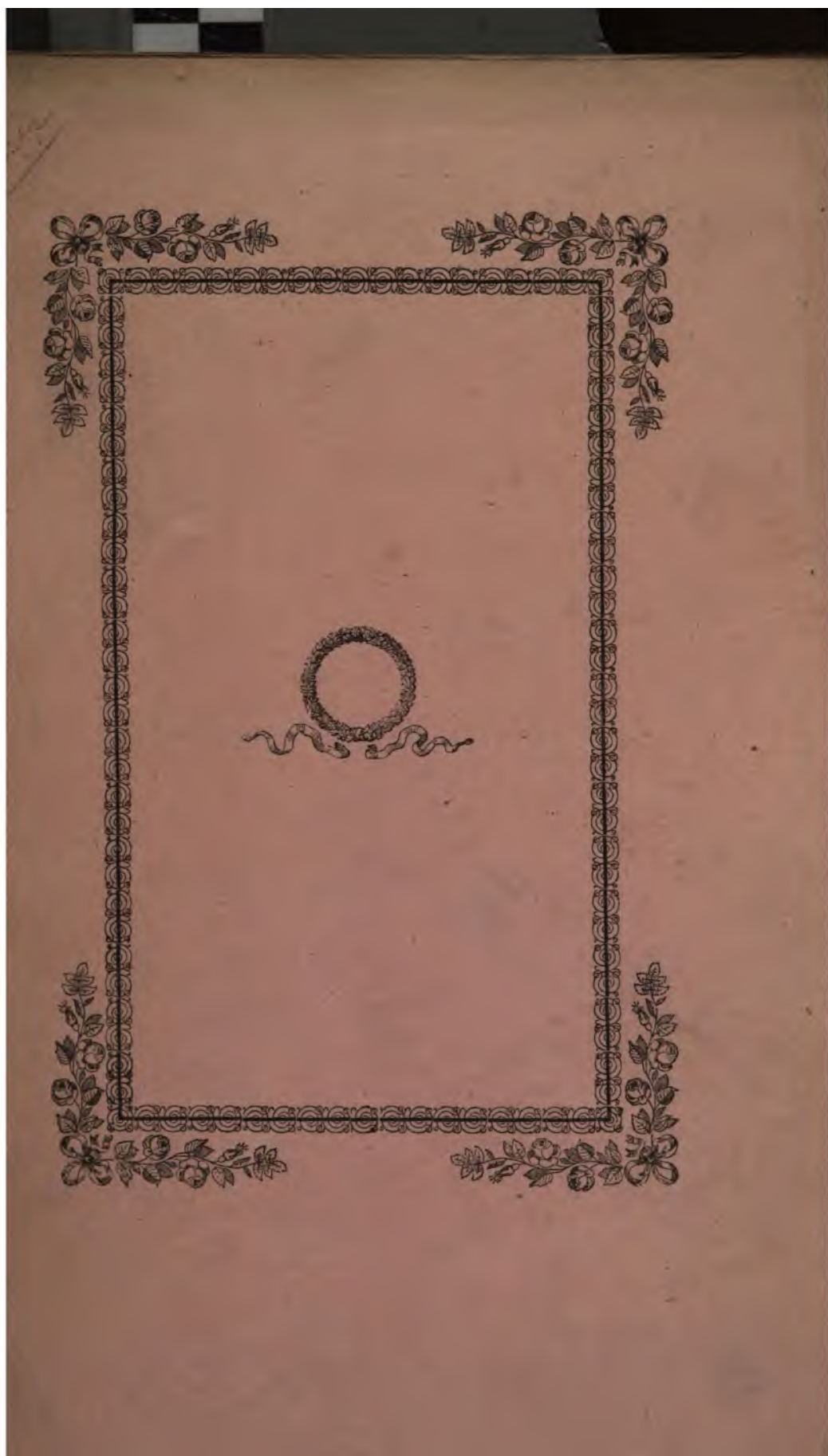
Harvard College Library.

BEQUEST OF

JAMES RUSSELL LOWELL,

Class of 1838.

Received Nov. 14, 1891.





DUE CAPITOLI
DI
LODOVICO ARIOSTO



VENEZIA
COI TIPI D' ANT. DI TOM. FILIPPI
1856

I tal. 1434.33

I tal 7434.33*

Harvard College Library

Apr. 12 1924

J.J. Lowell fund

PER LE FAUSTISSIME NOZZE

GIDONI-SARTORI

A decorative flourish consisting of symmetrical, swirling lines and small circular motifs, framing the brand name.

Sofia carissima,

Per quanto delle vostre gioje io potevsi intimamente allegrarmi e con Voi e colla vostra famiglia, alla quale una lunga e sincera amicizia mi stringe, non canserei certo l'accusa di un' apparente freddezza, se il giorno più caro e più solenne della vostra vita n' andasse, senza lasciarvi tra le domestic pareti almeno un tenue contrassegno del mio sentire. Ho accompagnato con occhio amoroso i vaghi trastulli de' vostri più teneri anni; ho cresciuto la vivace fanciullezza vostra all'amore del bello, di quel ch'io mi so; ma se fu poco per comparazione alla vostra capacità, nol crediate tuttavia meno di ciò ch'io potevsi in tempo che l'anima mia, nell'avervi discepola unica e a me vicina, andava con doloroso e inutile desiderio misurando di quanto mi fosse lontano per sempre il soavissimo figliuolo mio Michelino. Voi dunque, amabilmente gentile, permetterete ch'io pur

prenda non ultima parte alla letizia che vi circonda, e goda di vedere compiuto un rito, che tale felicità vi promette, quale può a Voi desiderare, non senza lagrime di tenerezza l'amore de' vostri e la sincerità degli amici. Ne' vi spiacerà che costesta parte ch'io piglio vi sia significata, più che per cosa mia propria, da questa piccola offerta; piccola invero, ma della cui durevolezza rende ampia sicurezza la gloria del nome che porta in fronte. Graditela, mia cara e buona Sofia; e perdonate se consolandomi del presente, non ho saputo in me soffocare una mesta memoria, perennemente viva, di paterna affezione.

Venezia, 29 aprile 1856.

Il vostro
Gio. Veludo.

AL LETTORE

Quattro sono i Capitoli che in un Codice miscellaneo, scritto intorno la prima metà del secolo decimosesto e appartenente alla Marciana Biblioteca (Append. ai Mss. Ital. Cl. XI. Cod. LXVI.) si leggono sotto il nome di M. Lodovico Ariosto. Il primo che comincia: Lasso, che bramo più? che più vogl' io? incontrasi pubblicato fra le Rime del poeta; ma fu con altri due ed una Canzone tralasciato nella ristampa in 12.^o che ne fece Giuseppe Molini in Firenze del 1824., a ciò indotto, com' egli dice, da forti ragioni. L'altro, che comincia: Siccome a primavera è dato il verno, non lo crederei così subito dell' Ariosto, poichè nulla ritiene, per mio avviso, di quella passione che nelle amorose elegie del gran Ferrarese è spesso eloquente ed energica; nè altro presenta, per vero dire, che un' amplificata enumerazione dei malvagi effetti della gelosia. Dei due rimanenti, che ora si danno, benchè il primo alquanto pur esso si scosti dal carattere originale, nè possa rendere piena certezza della sua legittimità, non ho dubitato tuttavia di stamparlo, potendo per certa conformità di natura star presso a quello che omise il Molini, e che pur si rinviene in anteriori edizioni, non eccettuata la diligente e scrupolosa di Paolo Ant. Rolli, fatta in Londra del 1716 in 8.^o. nè quella in foglio dell' Orlandini. Ma niun dubbio potrebbe cadermi intorno al quarto ed ultimo, come a quello che in sè riunisce le principali doti di questo genere di poesia che l' Ariosto, potentissimo sempre, trattò con verità di passione, vivezza di colori e quell' aria di risoluta franchezza che, singolarmente nel chiudere d' ogni capitolo, si manifesta quasi improvvisa.

CAPITOLO I.



Vo navigando un mar d'aspri martiri
In fragil barca perigliosa e grave,
Col vento impetüoso de' desiri.
E voi, che avete del mio cor la chiave,
Me ritenete alfin come vi piace,
Qual áncora talor smarrita nave.
Voi m'acquetate, (*) e ritenete in pace
Le torbide onde dell' avverso mare,
Gonfiato da pensier dubio e fallace.
Voi sete il porto del mio navigare,
Voi calamita sete e la mia stella,
Qual sola seguo e che sempre m'appare.
Voi sola nel furor d'ogni procella
Chiamo al mio scampo, e risona 'l bel nome
Non men drento del cor, che 'n la favella.
Chiámavi l' alma, e non saprei dir come
Siano scolpite in me tutt' oramai
Vostri occhi, vostri modi e vostre chiome.
Da questo vien ancor ch'io mi privai
Lasso! del cor e di mia libertate,
Dandomi 'n preda agli amorosi guai.

(*) Il Codice *acquietate*.

**Ma fui costretto da sì gran beltate,
Che me stesso ad Amor me diedi n' dono,
E diedi a voi di me la potestate.
Ma tutto è vostro quel che ad altrui dono,
Però ch' alfin tutto vi rende Amore,
Nè posso esser d' altrui, se vostro i' sono,
Tenendo voi la rocca del mio core.**

CAPITOLO II.



Or che la terra di bei fiori è piena,
E che gli augelli van cantando a volo,
Il mar s'acqueta e l'aria s'asserena.
Io miser piango in questi boschi solo
E notte e giorno e dal mattino a sera,
E la mia vita pasco sol di duolo.
Per me non è, nè mai fu primavera,
Ma nebbia, pioggia, pianto, ira e dolore
Dopo ch'io 'ntraì nell' amorosa schiera.
Non so se palesar ancor l'ardore
Debba, o tenerlo pur nel petto ascoso,
Per non far crescer sdegno al mio signore.
Ma già drento e di fuor ha tanto roso
La fiamma, che tutt' ardo e più non posso
Trovar al mio languir pace, o riposo.
Più non ho sangue in vena, e meno in osso
Midolla (*) alcuna, nè color in volto;
Tanto fortuna e 'l ciel m'hanno percosso!
Però col mio parlar a voi mi volto,
Fiori, erbe, fronde, selve, boschi e sassi,
Poich' ogni altro auditor Amor m'ha tolto.

(*) Il Cod. *medolla*.

Voi testimoni sete quanti passi
Errando feci in queste vostre rive
Coi piedi stanchi, tormentati e lassi.
Fiumi, torrenti e voi, fontane vive,
Sapete le mie pene, stenti e guai,
E quant'umor dagli occhi miei derive.
E tu, soave vento, che ne vai
Per queste fronde, sai quanti sospiri
E quanti gridi verso il ciel mandai.
Fera non è che quivi intorno giri,
Che non sappia 'l mio stato e l'esser mio,
L'angustie, le fatiche e gli martiri.
O cieli, o fato, o destin aspro e rio
Sotto cui nacqui! o dispietata stella,
Com'ognor sei contraria al mio desio!
O fortuna perversa, iniqua e fella!
O Amor crudel e d'ogni mal radice,
Ben stolto è chi dà orecchie a tua favella.
Tu dimostrasti farmi il più felice
Che mai si ritrovasse tra gli amanti,
Per farmi poi 'n un punto il più infelice.
Non son nel regno tuo perle, o diamanti,
Che non sian pieni di pungenti spine
Date per premio di sospiri e pianti.
Qual lingua potria dir mai le ruine
Che per te già son state, e quante gente (*)
Per tua cagion son giunte a miser fine?
Per te si ritrovò Troja dolente,
Per te cangiossi Dafne in verde alloro,
De la cui doglia ancor Febo ne sente.

(*) Per *genti*.

Per te Piramo e 'Tisbe sotto 'l moro
 Con le sue proprie man si dier la morte,
 Per te Pasife si congiunse al toro.
 Per te Dido costante, ardita e forte
 Passossi 'l petto nel partir di Enea,
 Per te Leandro giunse a trista sorte.
 Per te la cruda e rigida Medea
 Occise il suo fratel, et altri mille
 Per te sentirno pena acerba e rea.
 Non escon d' Etna fuor tante faville,
 Quanti son morti per tuo mal governo,
 Nè dà tant' erbe Aprile a prati e ville.
 Il tuo non è già regno, ma uno inferno,
 Ove sempre si piange e si sospira,
 Ove si vive con affanno eterno.
 Non ti maravigliar se son pien d' ira,
 S' io mi lamento, signor impio e crudo,
 Ch' a dirti 'l ver ragion mi sforza e tira.
 Tu mi legasti a un arbor verde e nudo,
 Ch' in sè non avea ancor vigor, nè possa;
 Al qual fui per difesa sempre scudo,
 A ciò non fosse sua radice mossa
 Per freddo, o caldo, (*) per tempesta, o vento,
 O da folgor del ciel fiaccata, o scossa.
 Sempre vi stava con ogni arte intento,
 Con ogni ingegno e forza lo nutriva,
 E del suo frutto mi tenea contento.
 Ma poi ch' e' crebbe, (**) e 'n sino al ciel fioriva,
 E che del frutto avea qualche speranza,
 Altri la colse, (***) e fu mia mente priva.

(*) Il Cod. *per freddo, caldo.*

(**) Il Cod. *ch' el crebbe.*

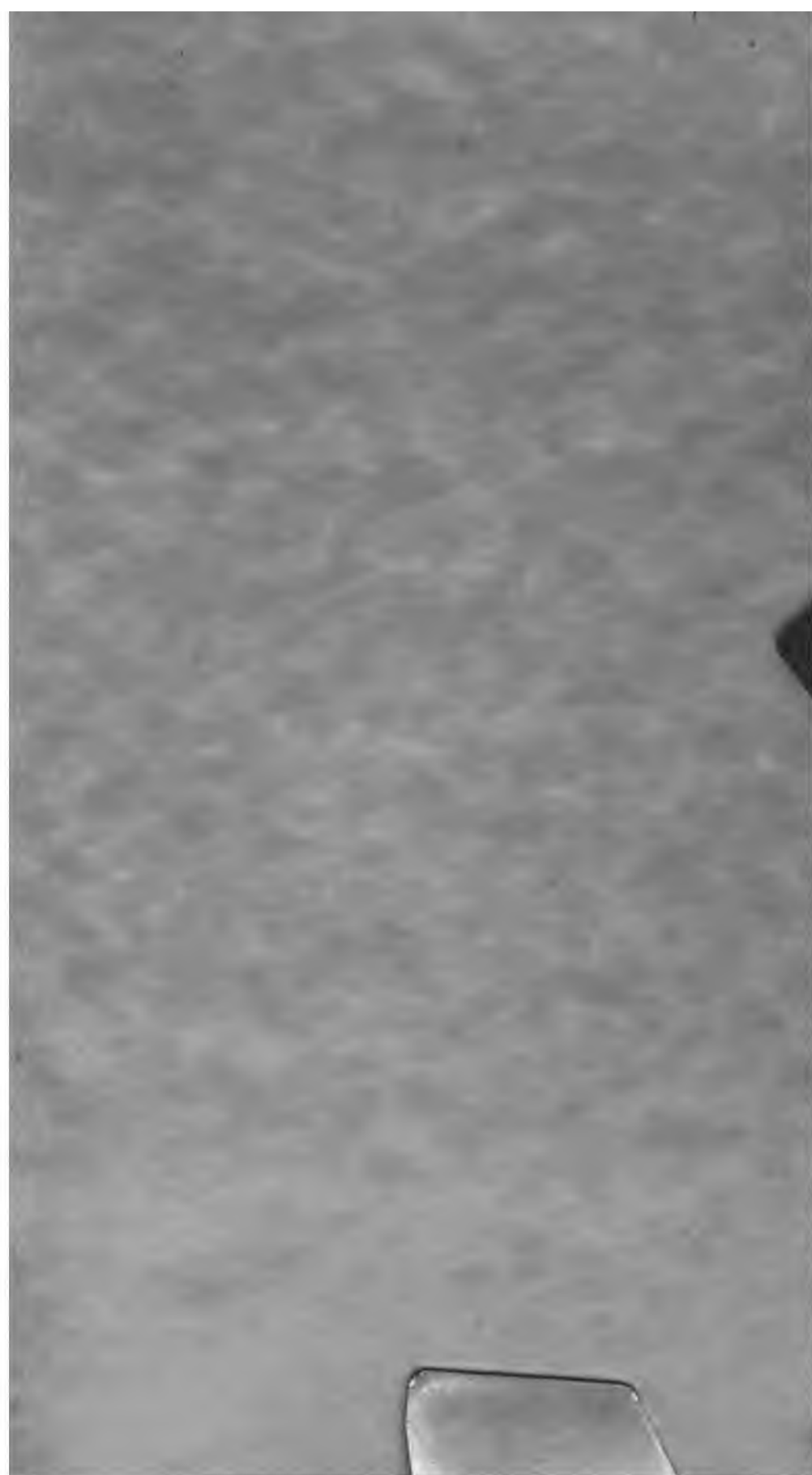
(***) Il Cod. *l' accolse.*

Quest' è il costume tuo, quest' è l' usanza,
Fallace Amor; però in pianto destino
Fornir il breve tempo che m' avanza,
E per il mondo andar, qual peregrino,
Maledicendo te del mal ch' io porto,
Fin che morte interrompa il mio cammino.
E s' alcun mai trovasse 'l corpo morto,
Prego ciascun che 'l lassi sopra terra,
Chè, poi che 'n vita fui senza conforto,
Dopo morto con fere abbi ancor guerra.



Edizione di soli cento esemplari.





Ital 7434.33
Due capitoli.
Widener Library

002837359



3 2044 082 289 323